

NINO VINELLA (GIORNALISTA - BARLETTA)

Nino Frank, il noir al cinema

Oggi, domenica 21 agosto anniversario della morte di Giuseppe De Nittis, ma fra la Puglia e la Francia, la nostra cultura deve ricordare anche Nino Frank, quell'intellettuale di fama europea nato a Barletta che moriva ventitre anni fa a Parigi: grande firma del novecento letterario che la nostra città ha il dovere di raccontare

Ritratto di Nino Frank, l'intellettuale nato a Barletta che visse in Francia per tradurre i grandi scrittori e che inventò il romanzo "noir" al cinema

Morire d'agosto non sempre fa notizia, specie nel campo della cultura. Accadde così con De Nittis il 21 agosto 1884, ed è successo ancora un secolo dopo il 17 agosto 1988, con quell'altro grande barlettano dal nome anch'esso straniero che fu Nino Frank. Un intellettuale dai mille interessi: traduttore, scrittore, giornalista, conduttore radiofonico e critico cinematografico italiano e tanto altro ancora. Nella sua lunga carriera che lo ha visto diventare uno dei più grandi traduttori in lingua francese della letteratura italiana ha ricevuto nel 1987 il Grand Prix nazionale di traduzione. Tutti o quasi lo ebbero per felice traduttore: Pavese, Brancati, Zavattini, Fenoglio, Sciascia, Calvino, Savinio, Malaparte, etc. Nino Frank, d'origine svizzera-tedesca e di lingua materna italiana, nato nel 1904 a Barletta, è morto a Parigi nel 1988. Vide la luce qui perché suo padre,



cittadino impiegato a Bezières presso una ditta che importava in Francia vini pugliesi destinati a "tagliare" i vini del Bordolese, era stato inviato, nei primi anni del '900, a dirigere la succursale barlettana della ditta transalpina.

Chi era dunque Nino Frank, il più barlettano dei parigini, il De Nittis del Novecento letterario fra le due guerre? Frank meriterebbe una riscoperta culturale ben più pro-

capitale francese.

La sua conoscenza dei pittori e scultori, dei poeti, scrittori e giornalisti, non soltanto francesi, che affollavano i bistro parigini, gli permise di scrivere su di essi saggi interessanti e originali, rievocazioni di fatti ed episodi di vita vissuta. Tutta una fioritura ricchissima e variegata di ricordi e aneddoti riguardanti una vasta galleria di personaggi e figure affascinanti come James Joyce, Isaak Babel, F.

Scott Fitzgerald, fino ai nostri Pirandello, Bontempelli, Italo Svevo, Bruno Barilli, De Chirico, Montale, e tanti altri.

Inoltre è conosciuto per essere stato il primo critico cinematografico ad utilizzare l'espressione "film noir" per individuare il genere poliziesco nato negli Stati Uniti negli anni 40. Eppure non ha mai dimenticato la sua città natia, Barletta, rievocata addirittura in un bel capitolo del libro «Le bruit parmi les vents», in cui alterna una scanzonata levità con improvvisi abbandoni alla commozone ed agli impeti di una viva e sincera nostalgia. Un figura importante, quella del letterato italo-francese Nino Frank, che la città di Barletta deve riscoprire per imboccare strade inusitate e affascinanti nella grande cultura d'Europa.

Nino Vinella
giornalista - Barletta

[Nell'immagine, Nino Frank (Barletta 1904-Parigi 1988) in una foto giovanile]

fonda, da importare anche nell'operazione Parigi 2010 concepita dal Comune di Barletta, a dimostrare verso la Francia di oggi l'eredità culturale ed il tributo versato da Barletta alla capitale della cultura europea.

E non sembri esagerato, perché Nino Frank, una volta trasferitosi a Parigi nel 1923 diventò amico e collaboratore del grande scrittore James Joyce, fondò con Bontempelli la rivista "900" della quale era inviato dalla

NICOLA CUCCOVILLO (SEGRETARIO PARTITO SOCIALISTA - TRANI)

Quando le primarie non servono

Si susseguono le posizioni politiche dei partiti e dei movimenti che si riconoscono nel centrosinistra trapanese sulla opportunità o meno delle primarie e, soprattutto, a favore o contro l'ipotesi di candidatura a sindaco dell'avv. Ugo Operamolla.

I Socialisti sono tra i più ferventi sostenitori della candidatura diretta dell'avvocato, che rappresenterebbe per loro il Rinascimento trapanese.

E' evidente che gli elettori non vogliono più votare più secondo gli antichi schieramenti bensì per il sindaco che riterranno più idoneo per loro, quello che ad esempio sarà capace, per il suo prestigio, di far arrivare risorse economiche necessarie per l'occupazione. Questo può avvenire solo affidandosi a personalità carismatiche e credibili, per guidare una larga intesa che possa portare a mettere insieme non solo blocchi politici (leggi sinistra) ma anche sensibilità complementari di altri schieramenti con cui unirsi.

Il programma che non può essere il frutto solo delle se-

greterie di partito ma vi devono concorrere la società civile, i professionisti che consapevoli dell'affidabilità di questa leadership, decidono finalmente di entrare nell'agone politico. E della squadra devono far parte coloro che hanno già dimostrato di essere sempre al servizio della città e non di se stessi come ad esempio Carlo Avantario che riteniamo una risorsa per la città.

Primarie no, grazie. L'autorevolezza non perviene solo dal rispettabile popolo delle primarie che corrisponde (ad andare bene) al 10% scarso degli elettori: è qualcosa di innato e la responsabilità cittadina va ben oltre i recinti di qualche forza politica. Nell'attuale momento storico questo strumento è inadeguato alla complessità e drammaticità della crisi cittadina mentre il popolo è pronto a superare gli steccati partitici. E' l'ora in cui ognuno deve assumersi le proprie responsabilità, fare una scelta e galoppare: il popolo sovrano poi sceglierà.

Nicola Cuccovillo
segretario Partito socialista - Trani

CARMELO LENTINO (BASTA UN ATTIMO - SESTA PROVINCIA)

Droga e alcol uccidono per strada

Sarebbe importante che quanto annunciato dal Ministro dell'Interno e da quello della Giustizia nel corso della conferenza stampa di metà agosto non sia l'ennesimo annuncio spot sul tema della sicurezza stradale, effetto esclusivemente dell'onda emotiva per gli avvenimenti di questi ultimi giorni, ma rappresenti effettivamente una volontà politica e governativa di immediata attuazione.

LA CAMPAGNA NAZIONALE - La campagna nazionale sulla sicurezza stradale e contro le stragi del sabato sera promossa da AssoGiovani e Forum Nazionale dei Giovani, in merito alla proposta dei Ministri dell'Interno e della Giustizia sull'introduzione del reato di omicidio stradale.

In Italia le vittime della strada continuano ad essere troppe e la guida in stato psico-fisico alterato dall'assunzione di alcool o sostanze stupefacenti continua ad essere una delle cause principali, assieme all'elevata velocità. Ci vogliono pene proporzionate alla gravità di quanto



commesso, ma ad oggi il nostro ordinamento è carente.

IL RUOLO DELLA POLITICA - La politica affronta questo argomento da decenni, ma non ha mai avuto la determinazione necessaria per risolverlo. Altrimenti non si continuerebbero a con-

tere, quotidianamente, dieci vite spezzate sulle strade italiane.

Si passi dunque dalle parole ai fatti ricordandosi anche degli indispensabili investimenti in educazione stradale, ma questo è un altro capitolo.

Carmelo Lentino
portavoce di BastaUnAttimo - sesta provincia

LEONARDO PISCITELLI

responsabile settore agricoltura Idv Canosa

Ventola dimentica l'agricoltura canosina

Tra balli e feste di agosto, il sindaco Ventola ed i suoi fedeli pensano a creare la zona pedonale il corso San Sabino e inaugurare il teatro, mentre il partito IDV di Canosa in collaborazione con CDQ Italia, Coop. Agriloconia, ottengono per primi in Puglia la concessione del marchio «Agriloconia» alla percocha «Baby Gold».

Vorremo chiedere al nostro Sindaco: ma l'agricoltura è davvero motore dello sviluppo?

Tutti noi ricordiamo il programma elettorale presentato da quest'ultimo prima delle elezioni amministrative di maggio 2007, clamorosamente sbandierato nel segno di un intento fondamentale, ossia quello di vivere «Canosa Appassionatamente...».

Il manifesto annunciava: «prima di tutto: lo sviluppo economico». Oggi, giunti a fine legislatura, dopo circa nove anni dalla sua prima elezione a sindaco, l'agricoltura e tutta l'economia della città affonda nella crisi più profonda e intanto tra feste balli e canzonette intrattiene e distrae i canosini dai veri problemi economici e di sviluppo. Dove sarebbe rintracciabile un minimo cenno di sviluppo economico?

Tutti noi abbiamo avuto modo di sfogliare i buoni auspici - che sono rimasti tali - contenuti nelle pagine del programma. Le promesse erano numerose, in particolar modo quelle sull'agricoltura.

Il settore agricolo è stato dal sindaco definito come la «forza motrice dello sviluppo economico» del nostro territorio. Dove sono finiti gli auspici previsti all'interno del suo programma. Ne enunciamo soltanto alcuni.

«Istituzione del Tavolo Agricolo permanente». Tale strumento affronta in modo programmatico le problematiche agricole ordinarie e per creare un supporto d'intervento nei casi di emergenza. Cosa ne è stato?

Ristrutturazione Ufficio Agricoltura Comunale. È un servizio di assistenza tecnico-professionale a sostegno degli agricoltori. Si parlava di reperire una sede dignitosa e di pianificare la pianta organica in modo più confacente alle esigenze settoriali (composta da agronomi e periti agrari, figure sino ad oggi inesistenti). Cosa è stato realizzato in merito all'Ufficio Agricoltura Comunale?

Piano di intervento integrato per il comparto agricolo. Tale strumento di pianificazione economica individua la creazione disciplinare di produzione (Igt, Igp, Doc e Docg) attraverso il marketing territoriale con l'accrescimento della cultura del consumo prodotto-territorio nei mercati locali, nazionali ed internazionali, qualificando il territorio secondo criteri di zonizzazione della produzioni. A che punto è il Piano di intervento integrato per il comparto agricolo?

Patti Territoriali. Costituiscono il punto di raccordo tra la produzione agricola e le altre attività economiche locali. Sono stati costituiti tali accordi per lo sviluppo dell'economia agricola locale?

Impresa multifunzionale. È la nuova frontiera dell'impresa. Multifunzionalità significa poter operare nel mercato di riferimento in maniera autonoma ed autosufficiente in tutte le fasi del ciclo produttivo - commerciale. Che percorso di indirizzo è stato svolto dall'amministrazione per accrescere la cultura dell'Impresa multifunzionale? E che tipo di intervento è stato avviato per incentivare e sostenere la cooperazione d'impresa, il vivaismo, la floricoltura, l'allevamento e del turismo culturale nell'agroalimentare?

Assegnazione spazi pubblici e mercati riservati agli agricoltori: sono stati creati tali canali di priorità per i produttori agricoli? E quali progetti sono stati realizzati per incentivare la partecipazione di imprese agricole locali a fiere e mercati nazionali ed esteri?

Le domande riguardano soltanto alcune delle promesse contenute nel programma elettorale.

Tuttavia, l'agricoltura continua a vendere i propri prodotti per pochi spiccioli e le aziende agricole continuano a fallire. Gli agricoltori sono stanchi di lottare contro questa situazione di indifferenza e staticità politica verso gli interessi del comparto.

I giovani fuggono dalla nostra Canosa, facendola invecchiare ed impoverendola culturalmente, perché non intravedono nessuna prospettiva di sviluppo del settore imprenditoriale. Il bilancio comunale prevede poche risorse dedicate all'agricoltura, nonostante i produttori ne siano i maggiori contribuenti. Crediamo invece che occorra trovare risorse finanziarie e, soprattutto, idee chiare in grado di indirizzare e favorire lo sviluppo da tanto decantato, ma fin qui solo auspicato. Noi siamo disposti a qualsiasi confronto costruttivo per rilanciare «il settore trainante» dell'economia della «Nostra Canosa». Il nostro valore è dato dal confronto all'interno delle dure regole del mercato.

L'Italia dei Valori di Canosa con la Cdq Italia di Cosimo Pellegrino e la Cooperativa di Loconia hanno ottenuto il 12 agosto, per primi in Puglia la concessione del marchio Agriloconia alla percocha Baby Gold dei Prodotti Puglia e la Coop. Agriloconia può utilizzare il marchio già da questa settimana.

È uno dei primi passi verso la qualità dei prodotti agricoli che lega il prodotto al territorio, per non svendere la qualità delle percoche oggi vendute a 20-25 centesimi al kg, svilendo la professionalità la bontà la qualità delle produzioni locali insieme al vino, l'olio e tutta l'ortofrutta, rispetto al grande impegno del lavoro dell'impresa agricola nei campi.

Occorre confrontarsi con la dura realtà economica che vive il Paese e non rivolgere lo sguardo soltanto alla propria immagine riflessa dallo specchio.

Leonardo Piscitelli
Responsabile settore agricoltura Idv Canosa